

I trapiantati di fegato: serve una struttura per i convalescenti

La richiesta dell'Aitf all'ospedale: abbiamo urgente bisogno di controlli semestrali, di personale e nuovi posti letto

Una struttura dedicata alle attività riguardanti i controlli post trapianto: questo è quello che l'Aitf, associazione trapiantati di fegato del Friuli Venezia Giulia, continua a chiedere all'Azienda ospedaliera universitaria. E ieri, in una sala conferenze dell'Hotel Executive, i membri dell'associazione si sono incontrati per ribadire ancora una volta le loro necessità.

Erano presenti il presidente dell'Associazione, Giulio Bassani e il direttore del centro trapianti, Fabrizio Bresadola. Una richiesta preoccupata che ha come obiettivo almeno l'ampliamento e il po-

tenziamento della struttura attuale. Il trapiantato di fegato deve effettuare, infatti, controlli semestrali come le ecografie, gli esami del sangue e delle urine e le biopsie. E' necessaria una struttura esclusivamente dedicata a questa categoria perché, dover sostenere questi delicati controlli in un luogo affollato, mette a rischio la salute del malato che rischia di contrarre pericolose infezioni.

Un banale raffreddore può essere causa di problemi più gravi anche perché il trapiantato di fegato non può assumere determinati antibiotici. Per Bassani «il problema è ri-

levante, perché oltre a mancare una struttura a noi dedicata, ci sono anche carenze di personale e di posti letto». E ha aggiunto: «questa richiesta è necessaria. Adesso dobbiamo sottoporci agli esami in ambienti dove sono presenti centinaia di persone, che magari, soprattutto in questo periodo invernale, hanno contratto qualche virus».

Fabrizio Bresadola conosce bene le necessità di questi malati e assicura che la nuova direzione generale è molto attenta al problema: «E' evidente che questa categoria di malati dovrebbe avere un percorso preferenziale. Inoltre, voglio sottolineare

che è giunto il momento di riorganizzare con una struttura più attenta sia alla parte medica, sia al lavoro delle associazioni, fondamentale in questo campo». L'Associazione dei trapiantati di Udine, infatti, può contare su oltre 150 iscritti. Il suo scopo è proprio quello di sostenere le famiglie e il malato durante il difficile intervento del trapianto. All'Azienda ospedaliera universitaria ogni anno si effettuano circa 30 trapianti di fegato. Un dato, in percentuale, che si avvicina ai numeri di un paese come la Spagna, riconosciuto come il più virtuoso.

Renato Schinko



Il pubblico intervenuto all'assemblea dei trapiantati (Foto Anteprema)